

sono iscritti i bastimenti di ogni bandiera, colla precisa indicazione della loro nazionalità, del tempo e del luogo in cui vennero costruiti, della natura e qualità della costruzione, della fiducia che meritano, della navigazione di cui sono capaci e di tutte le altre specialità e condizioni che il commercio è interessato a conoscere: oltre all'elenco degli armatori e delle navi mercantili con le indicazioni d'uso, oltre a un repertorio delle norme e disposizioni amministrative concernenti la costruzione dei bastimenti, le visite, le perizie ufficiali, ecc. Oltre a render meno frequenti i sinistri di mare offrono anche il vantaggio alla navigazione di costituire la base principale su cui si fondano le Assicurazioni marittime. Fra i più antichi registri è da annoverarsi il *Veritas* francese che risale al 1828.

**Registro italiano** prima del 1860 le navi italiane venivano classificate presso il francese *Bureau Veritas*; fu nel 1861 che l'Associazione di Mutua Assicurazione marittima, istituita a Genova nel 1857, fondò il Registro italiano. Eretto in ente morale nel 1870, subì ancora modificazioni, finchè nel 1926 con R. D. 11 novembre, numero 2138 venne assunto direttamente dallo Stato e la classificazione fu resa obbligatoria per determinati tipi di navi. Nel 1927 e 1929 fu poi rispettivamente estesa la competenza del Registro agli Aeromobili commerciali e ai Natanti adibiti alla navigazione interna.

**Registro italiano navale ed aeronautico** è il nuovo titolo del Registro italiano, che con R. D. 9 giugno 1927, n. 2163, ha conferito all'istituto il servizio della classificazione, sorveglianza e visita degli aeromobili civili e il successivo decreto 29 dicembre 1927, n. 2698, gli ha attribuito il rilascio

e le rinnovazioni dei certificati di navigabilità. Al vecchio titolo è stata sostituita la denominazione « *Registro italiano navale ed aeronautico* ».

**Registro (tonnellata di)** la misura minima della totalità geometrica di una nave.

**Regolatore di una squadra** nave che in una squadra mantiene una velocità costante sulla quale si regolano le altre.

**Relitti** avanzi di bastimenti perduti, naufragati che si riscontrano nelle spiagge o in alto mare.

**Rema** termine usato nello stretto di Messina per designare le correnti di marea periodiche in esso dominanti. È idiotismo contratto da *reuma*.

**Remaio** colui che fa i remi.

**Remare** spingere un'imbarcazione qualsiasi mediante i remi. Si rema o volgendo la faccia verso prora e tirando a sè il remo, oppure volgendo la schiena a prua spingendo verso di questa il remo. Anche *remigare*.

**Remata** colpo di remo; palata; azione del remare.

**Rematore** colui che rema o voga.

**Rembata** sbarramento di riparo a prua della nave.

**Remeggi** gli spazi fra un banco e l'altro dei remiganti nelle galee.

**Remi da lancia o accoppiati** vogano due per banco; uno a destra, l'altro a sinistra; — da jolla si voga con un remo solo alternandolo a destra e a sinistra.

**Remiera** ripostiglio a bordo di tutti i remi disarmati in fascio.

**Remiero** nave da remo; anche remiere, remigante, rematore.

**Remigare** remiere, che remiga; — colui che è in atto di remigare, cioè di sospingere la nave per la forza dei remi.

**Remigare** vedi Remare.

**Remo** strumento di legno col quale i rematori spingono le barche nell'acqua. È l'organo propulsivo destinato a ricevere la forza impul-